

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691810
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	2
RVER - Codice bene radice	0800691810

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

QNT - QUANTITA'

QNTU - Numero stampa composita o serie	6
QNTC - Completa /incompleta	completa

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	rappresentazione geografica dell'Asia
------------------------	---------------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
PVCL - Località	Bologna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCS - Specifiche	Sala delle Navi 2

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA**INVN - Numero** MPPCG021**INVD - Data** 2011**INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** 300/5**INVD - Data** 1966 (inventario Servizi Generali del Rettorato)**INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** NACART 3202**INVD - Data** 1989**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE****TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVS - Stato** Italia**PRVR - Regione** Emilia-Romagna**PRVP - Provincia** BO**PRVC - Comune** Bologna**PRVL - Località** Bologna**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRCT - Tipologia** museo**PRCQ - Qualificazione** universitario**PRCD - Denominazione** Museo delle Navi**PRCS - Specifiche** Camera di Geografia e Nautica dell'Istituto delle Scienze**PRD - DATA****PRDI - Data ingresso** 1937**PRDU - Data uscita** 2000**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** XVIII**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1719**DTSV - Validità** post**DTSF - A** 1726**DTSL - Validità** ante**DTM - Motivazione cronologia** analisi storica**DTM - Motivazione cronologia** bibliografia**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTS - Riferimento all'autore** cerchia**AUTR - Riferimento all'intervento** incisore**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	de Wit Frederick
AUTA - Dati anagrafici	1616/ 1698
AUTH - Sigla per citazione	30690956
EDT - EDITORI STAMPATORI	
EDTN - Nome	Ditta Ottense
EDTR - Ruolo	editore
EDTL - Luogo di edizione	Amsterdam
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ stampa calcografica/ acquaforte su rame
MTC - Materia e tecnica	tela/ colla
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	1350
MISL - Larghezza	1480
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1958
RSTE - Ente responsabile	Università degli Studi di Bologna
RSTN - Nome operatore	Rizzi A.
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987-1989
RSTE - Ente responsabile	CEPAC-Forlì
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	25A22
DESS - Indicazioni sul soggetto	Carta dell'Asia di Frederick de Wit
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	Tra la penisola Arabica e l'Africa
	Hic in monte collocati sunt duo tubucines aergi, suos verisimile est tartaros in perpetuati vindicate libertatis memoriam eo loci posuisse

ISRI - Trascrizione	qua per summos montes in tuttora loca C....) runt; Bango campestris quorum incole vocantur mecriti. Tendum regum in avo regnabat Christianam Tempore M. Pauli (.....); Alenai mons in avo regnum tartaria sepulcra sunt; Cataaya regnum primarium magni cati; Desertum de Belgiam magnum argnosum et sterile. Cambalu catuaye mitropolis mabet 8 mil in curcuitu; Tanguta ex hoc regno omne rhabarbarum adeuropeus deferri volunt alias; Cam(.....) primaria tanc (...) cuius meoae partim sunt christiani partum (.....) matistae; In deserto lep(.....) belgian Homines illusieribus et diabolico sergat (....) seduci creduntur; Mare Rubrum(....) Mare de Mecca er Bohar Corsum olim Sinus Arabicos
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali, corsivo
ISRP - Posizione	nello specchio d'acqua del Mar Nero
ISRI - Trascrizione	Pontus Euximus Mare Maggiore [...] Maurothalassa quod Mare Nigrum significat Rethenis Zorno More
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali, corsivo
ISRP - Posizione	nello specchio d'acqua del Mar Caspio
ISRI - Trascrizione	Mare de Sala al de Bachu al Caspim Hyrcanum Rhutenis Gualenesma More dicitur Mauri Bohar corsum Vocant, quod mare Clausum significat
	Le stanze dedicate alla Geografia e alla Nautica del Museo di Palazzo Poggi comprendono 22 carte murali da parete, circoscrivibili ai secoli d'oro della cartografia europea, in particolar modo olandese, il XVII ed il XVIII. Tra questi beni si conserva anche la Carta dell'Asia di Frederick de Wit, stampata ad Amsterdam dalla ditta Ottens, tra il 1719 ed il 1726. L'allestimento odierno ripropone la collezione della Camera della Geografia e della Nautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad una donazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella quale confluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascelle navigli (oggetti, in alcuni casi, già conservati presso l'istituto all'atto della fondazione nel 1711). Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferiti all'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complesso architettonico dove aveva sede l'istituto, Palazzo Poggi. In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, venne spostata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino alla sistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università. Dal 2000, anno di apertura del museo, le carte sono ritornate alla loro sede originaria, a Palazzo Poggi. Come si desume dagli inventari della donazione Collina Sbaraglia, il bene in esame pervenne all'Istituto delle Scienze nel 1726, assieme ad altre tre carte

NSC - Notizie storico-critiche

murali, che costituiscono una serie completa delle quattro rappresentazioni dei continenti, con caratteristiche iconografiche comuni. Nel 1711, dopo essere stato impiegato come calcografo presso la ditta di Frederick de Wit (1616/ 1698), Joachim Ottens (1663/ 1719) aprì una propria casa editrice ad Amsterdam. In seguito l'attività venne portata avanti da entrambi i figli di Ottens, Reiner (1698/ 1750) e Joshua (1704/ 1765), i quali furono inoltre editori di diverse carte murali dei de Wit (probabilmente possedevano alcune delle matrici di rame cedute dagli eredi). La carta in esame, infatti, pur essendo stata incisa, rivenduta e corretta da Frederick de Wit, come riferisce un'iscrizione latina posta alla base della rappresentazione geografica, venne successivamente stampata dai fratelli Ottens (informazione ricavata ugualmente da un'iscrizione: "Gedruckt tot Amsterdam By R. & J. Ottens", ovvero "stampato ad Amsterdam da..."). La datazione della presente edizione si può circoscrivere tra il 1719, anno di scomparsa di Joachim Ottens, e il 1726, quando le quattro carte murali vennero spedite da Amsterdam a Bologna. Infatti le iniziali degli editori "R. & J. Ottens" sono indicate da Frabetti 1959 come quelle dei due figli del capostipite, Reiner e Joshua, rimasti soli alla guida dell'azienda familiare dopo la morte del padre (il secondo genito aveva, però, all'epoca della successione soltanto 15 anni). Resta da segnalare che i quattro fregi a stampa, rispettivamente di Domenico Bonaveri e di Odoardo Fialetti, che incorniciano la carta murale sono un'aggiunta successiva, non presente nell'edizione originaria degli Ottens: non si hanno notizie riguardo al momento in cui l'apparato decorativo venne assemblato alla carta; certamente avvenne dopo l'arrivo all'Istituto delle Scienze nel 1726, anche se la presenza sui trionfi d'arme di Fialetti del timbro di Benedetto XIV, suggerisce che l'accorpamento possa essere stato compiuto successivamente tra il 1740 ed il 1758, gli anni del suo pontificato.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico non territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Università di Bologna

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Simoni, Fulvio

FTAN - Codice identificativo

MPPCG022

FTAF - Formato

jpg

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

inventario

FNTA - Autore

Ceschi G.

FNTT - Denominazione

Inventario dei Mobili e degli Strumenti che esistono nella Camera di Geografia e Nautica eretta nell'Istituto delle Scienze di Bologna - Stato Sbaraglia - Notizie sullo Stato Sbaraglia - Busta 2

FNTD - Data

1744

FNTN - Nome archivio

Bologna - Archivio di Stato

FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	NR
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario dei Mobili e degli Utensili e Libri della Camera di Geografia e Nautica fondata e donata dal Fu Sig. March' Antonio Colina Sbaraglia e pervenuta alle infrascritte cose, consegnate per donazione fatta dal Medesimo - Assunteria d'Istituto – Diversorum – Busta 11 - Fascicolo 12
FNTD - Data	1776
FNTN - Nome archivio	Bologna - Archivio di Stato
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	NR
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario dei Mobili e degli Utensili e Libri della Camera di Geografia e Nautica fondata e donata dal Fu Sig. March' Antonio Colina Sbaraglia e pervenuta alle infrascritte cose, consegnate per donazione fatta dal Medesimo - Assunteria d'Istituto – Diversorum – Busta 11 - Fascicolo 14
FNTD - Data	1843
FNTN - Nome archivio	Bologna - Archivio di Stato
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	NR
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario degli Oggetti che a tutto l'Ottobre 1843 costituiscono il Gabinetto Astronomico della Pontificia Università di Bologna - Fondo dell'Università Pontificia - n. 929 - Busta 1 - Fascicolo 20
FNTD - Data	1843
FNTN - Nome archivio	Bologna - Archivio storico dell'Università
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	NR
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Bartsch A.
BIBD - Anno di edizione	1802-1821
BIBH - Sigla per citazione	00040043
BIBN - V., pp., nn.	pp. I XLII
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Foscolo B.L.
BIBD - Anno di edizione	1928
BIBH - Sigla per citazione	00040027
BIBN - V., pp., nn.	p. 87

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Chabod F.
BIBD - Anno di edizione	1957
BIBH - Sigla per citazione	00040042
BIBN - V., pp., nn.	pp. 1-25

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Olschki L.
BIBD - Anno di edizione	1957
BIBH - Sigla per citazione	00040026
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65-66, 68, tav. IX

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Frabetti P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBH - Sigla per citazione	00039876
BIBN - V., pp., nn.	v. 3

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Koeman C.
BIBD - Anno di edizione	1967-1971
BIBH - Sigla per citazione	00040010
BIBN - V., pp., nn.	p. 204

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Honour H.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	00040028
BIBN - V., pp., nn.	NR

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	I materiali dell'Istituto delle Scienze
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00039870
BIBN - V., pp., nn.	NR

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Pelletier M.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00041150
BIBN - V., pp., nn.	NR

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Quaini M.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	00041149
BIBN - V., pp., nn.	NR

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Il viaggio. Mito e scienza- Tega, Walter (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	00041134
BIBN - V., pp., nn.	NR

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	L'Asia nella Cartografia degli Occidentali
MSTL - Luogo	Venezia
MSTD - Data	1954

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL - Luogo	Bologna, Accademia delle Scienze
MSTD - Data	1979

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Il Viaggio. Mito e Scienza
MSTL - Luogo	Bologna, Museo di Palazzo Poggi
MSTD - Data	febbraio - giugno 2007

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	NR
RSR - Referente scientifico	NR
FUR - Funzionario responsabile	NR

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	Biolchini L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Lia, Alessandra/ Plebani, Valentina
AGGF - Funzionario responsabile	Manzelli, Valentina

La carta riproduce tutto il continente asiatico coprendo la longitudine dal Mar Rosso (Mare Rubrum) e Mar Nero (Mare Nigrum) alle grandi isole del Pacifico, fino alle coste dell'Australia del nord. Iniziando da sinistra verso destra è rappresentata una porzione dell'Europa dall'arcipelago greco alla Lapponia. Nei pressi del margine graduato superiore si trova la Lapponia (Trinnes) che si affaccia sul Mar Bianco (Album Mare) e sul Mar di Barents (Mourmanskoy More) ed una porzione della Nuova Zemlia (Nova Zemla). Quest'ultima si affaccia sul Mare Glaciale Artico (Mare Tartaricum), la rappresentazione prosegue con la costa settentrionale della Siberia (Tartaria) che appare con andamento pressoché rettilineo. Ad est sono rappresentate le grandi isole asiatiche del Pacifico, ma non compare il continente americano. Nella porzione in alto a destra, appena sotto la raffigurazione di due vascelli, si trova delineato un'insieme di coste allo stato non identificabile ma rappresentate verosimilmente i contorni dello stretto di Anian, noto oggi con il nome di stretto di Bering, la penisola viene chiamata Yedso (ad est Straed de Vries e al di là un tratto interrotto di costa con la scritta Comp. es lanndt). Seguendo il Giappone (Iaponia), più all'estremo est le Marianne (Islas de las Velas alias Ladrões) e tra queste e le Filippine (Insula Philippine), le Molucche (Arcipelago des . Lazzaro). Nella parte meridionale lungo una fascia che va dall'equatore fino a circa 20° di latitudine sud sono rappresentate le coste settentrionali dell'Australia (Carpentaria e Hollandia Nova), la Papua-Nova Guinea (Terra dos Patos a Jacobo Maire dicta Nova Guinea). A sud delle Molucche c'è l'isola Ceram, seguono poi Giava (Java), Sumatra e l'Oceano Indiano (Oceanus Orientalis, Mar di India). Lungo il margine, a sud est, si trovano un mappamondo in due emisferi e una raffigurazione allegorica con scene di mercanti, che scaricano balle di merci ed una scena di caccia. Sul lato sinistro della carta all'interno del continente africano (Africae-Pars) si trova una figura geometrica che serviva a calcolare le distanze in latitudine e in longitudine. Accanto a questa si trova la penisola Somala (Adel) e l'isola di Socotra (Zocotora Insula), Abissinia (Abissinorum Regn) e l'Egitto (Egyptus) fino alla Marmarica (Marmarica nunc Barcha) nel punto in cui si trova ad essere prospiciente all'isola di Creta (Canea). I territori rappresentati sono descritti con molta cura e molte sono le informazioni, anche per quelle parti che non comprendono il continente asiatico, come ad esempio la porzione d'Europa comprendente la Grecia (Graecia), la Romania, la Bulgaria, la Valacchia (Valachia), la Moldavia (Moldavja), la Lituania (Lithiania), la Crimea, la Russia e la Moscovia. Oltre l'idrografia, rappresentata in maniera molto precisa ed accurata, numerose sono le informazioni riguardo la vegetazione e l'orografia. Una descrizione molto particolareggiata viene fatta per i territori allora meglio conosciuti mentre risulta un po' carente quella dell'estrema Russia (Tartaria). Ad esempio i territori che vanno dalla Penisola Anatolica (Natolia Asia Minor) all'India e comprendono Armenia, Persia, Medio Oriente, sono rappresentati in modo molto particolareggiato con indicazioni di molti toponimi, sia lungo le linee di costa che all'interno. Molto particolareggiata è anche la descrizione della Cina (China), Mongolia (Magni Mongoli Imperium) ed del sud-est Asiatico comprendente Loas (Gannan), Siam e Malesia (Malatca). I nomi dei mari sono indicati in latino: Mare Mediterraneo (Mare Mediterraneum), Mar Bianco (Album mare), Mar Siberiano (Mare Tartaricum), Mare di Bering (Oceanus Occidentalis), Oceano Pacifico (Oceanus Chinensis), Mar d'Arabia (Mare Arabicum Indicum), Mar

OSS - Osservazioni

Nero (Pontus Euxinus), Mar Rosso (Mare Rubrum). Altri ancora sono indicati con un doppio nome ad esempio Golfo del Bengala (Golfo de Bengala alias Sinus Gangeticus) e Oceano Indiano (Oceanus Orientalis qui et Mar di India). La dimensione della carta, gli elementi decorativi, (fregi, cartigli e raffigurazioni allegoriche) disegnati con molta cura e dovizia di particolari, l'accurata descrizione dei territori continentali ricca ed articolata, non solo dei tratti antistanti le coste ma anche nelle parti interne, la presenza di rose dei venti con solo scopo decorativo e di indicare il nord senza che siano tracciate le indicazioni dei venti, inseriscono il reparto nella categoria delle carte geografiche murali. La proiezione utilizzata nella rappresentazione è quella conica con tutti i meridiani curvilinei che convergono verso il Polo Nord ed i paralleli formati da archi di cerchio, mentre l'equatore ed il meridiano centrale passante per 110 gradi di longitudine est sono gli unici ad essere rettilinei. Meridiani e paralleli sono tracciati di 5° in 5° e ad uguali intervalli sono riportati sui margini graduati le indicazioni numeriche relative. La proiezione conica permette di rappresentare in piano la superficie di una sfera in maniera più corretta della proiezione cilindrica di Mercatore, ma presenta l'inconveniente della perdita dell'ortogonalità tra meridiani e paralleli, a parte, appunto, quelli centrali. Quindi anche i rapporti creati ai loro incroci assumono valori variabili pur mantenendo le rappresentazioni territoriali dimensioni e rapporti che globalmente non divergono molto dalla realtà. Per questo motivo all'interno della rappresentazione è contenuto un cartiglio tecnico in cui viene descritto un sistema per computare le distanze in differenze di latitudine e longitudine. I territori continentali sono rappresentati con una certa cura anche se è possibile riscontrare alcuni errori grossolani dovuti, con molta probabilità, alla incompleta conoscenza dei territori raffigurati a causa della scarsità di esplorazioni geografiche. Ad esempio l'India appare più piccola della sua effettiva consistenza, le coste settentrionali e nord-orientali della Russia sono molto semplificate rispetto alla loro effettiva articolazione, la raffigurazione delle grandi isole del Pacifico appare molto sommaria, specie per quanto riguarda la Nuova Guinea. Molto articolata appare la rappresentazione dell'idrografia, specialmente nell'area continentale. L'orografia viene indicata con "mucchi di talpa" che presentano una leggera lumeggiatura a nord-ovest, le catene montuose sono rappresentate con scarsa precisione. La vegetazione è indicata con gruppi di alberi, essi sono molto numerosi in Russia. Le città, numerose sia nelle coste che nei territori interni, sono indicate secondo un modello gerarchico di importanza e grandezza delle stesse raffigurato da un cerchietto con una, due o più torri. Nei tratti di mare antistanti le linee di costa sono segnalati numerosi banchi di sabbia, rappresentati con delle linee puntinate, e scogli, rappresentati con crocette. La vegetazione è indicata con gruppi di alberi. All'altezza in cui la penisola della Corea si stacca dal continente asiatico è indicata la parte terminale della Grande Muraglia Cinese. I nomi regionali, specie nella Russia, sono spesso seguiti da brevi descrizioni riguardanti i luoghi rappresentati. Principali componenti: Margine graduato, Cartiglio con titolo, Rose dei venti, Rappresentazione allegorica con Mappamondi, Vascelli. Su tutti i margini della rappresentazione geografica si trova la linea graduata che indica l'ampiezza in latitudine e longitudine dei territori rappresentati. Essa è composta da una doppia linea in cui i singoli gradi sono indicati con trattini alternati bianchi e neri ogni cinque trattini c'è l'intersezione con i meridiani e i paralleli e vengono indicati i gradi. A causa della particolare proiezione adottata, la lunghezza dei singoli trattini, assume dimensioni molto variabili. Il margine in alto misura da 23

gradi a 198 gradi di longitudine est i margini sinistro e destro misurano da 14 gradi di latitudine sud a 53 gradi di latitudine nord. All'interno della rappresentazione l'equatore e il meridiano centrale passante per 110 gradi sono gli unici ad essere rettilinei ed al loro incrocio 5 gradi di longitudine e 5 gradi di latitudine misurano mm. 47. L'equatore passante per le isole Maldive, Borneo e Sumatra è composto da tre segmenti rettilinei che formano due diverse linee graduate: in quella superiore vengono indicati i gradi con i trattini alternati bianchi e neri, in quella inferiore ogni singolo grado è diviso in tre trattini alternati bicromi. All'altezza di circa 24° di latitudine nord è indicato il Tropico del Cancro ed all'altezza di circa 67° di latitudine nord il Circolo Polare Artico. All'interno della carta si trovano due rose dei venti: la prima all'incrocio tra il meridiano passante per 115° di longitudine est e il parallelo passante per 5° di latitudine nord e appena sopra la scritta OCEANUS ORIENTALIS. La seconda all'incrocio tra il meridiano passante per 170° di longitudine est e il parallelo passante per 60° di latitudine nord, tra le indicazioni del MARE TARTARICUM e dell'OCEANUS OCCIDENTALIS. Esse sono rappresentate circonscritte da due circonferenze: la prima ha tratto più fine ed è tangente alle punte che indicano 16 diverse direzioni di venti, la seconda ha diametro maggiore e tratto più marcato ed al suo esterno si trova un giglio che indica la direzione nord. Nei tratti di mare sono rappresentati 7 vascelli, i quali con molta probabilità servivano ad indicare le rotte più battute dalle flotte olandesi. Essi sono di piccole dimensioni, in modo da lasciare libera la superficie dei mari, il disegno è molto nitido e viene fatto molto poco uso del chiaroscuro in modo da rendere l'ornamentazione meno pesante e il gusto più moderno. Le onde al disotto degli scafi, ad esempio, sono accennate con poche linee ed eccedono di poco la larghezza delle navi raffigurate. I vascelli e le loro attrezzature sono rappresentati, pur nelle piccole dimensioni, con realistica precisione, essi appaiono generalmente di poppa e qualche volta di profilo ed hanno un'attrezzatura con vela di civada e controcvada. I primi due si trovano affiancati nel MARE ARABICUM tra 95° e 98° di longitudine est e tra 17° e 19° di latitudine nord e puntano verso le coste dell'India. Il terzo e il quarto si trovano tra le scritte OCEANUS ORIENTALIS e MAR DI INDIA tra 118° e 128° di longitudine est tra 7° e 5° di latitudine sud e navigano verso le isole di Giava (Java) e Sumatra. Il quinto e sesto si trovano appena sotto la scritta OCEANUS OCCIDENTALIS tra 172° e 183° di longitudine est e tra 47° e 52° di latitudine nord e navigano verso le coste asiatiche continentali della Russia. Il settimo si trova tra la scritta OCEANUS CHINENSIS e ARCIPELAGO DE S. LAZARO tra 161° e 163° di longitudine est e 16° e 18° di latitudine nord e si dirige verso le coste delle Filippine.